

La BCE è costretta a tagliare nuovamente i tassi questa settimana

Le tensioni commerciali e il rafforzamento dell'euro spingeranno la Banca centrale europea a tagliare nuovamente i tassi questa settimana



Dopo la riunione di marzo, la BCE sembrava intenzionata a fare una pausa nella prossima riunione. Con i tassi di interesse nella parte alta dell'intervallo di stima dei tassi neutrali, una pausa sembrava appropriata. Soprattutto perché l'euroforia dopo la svolta fiscale tedesca e le forti intenzioni europee di spendere di più per la sicurezza e la difesa avevano chiaramente migliorato le prospettive di crescita dell'Eurozona. Tuttavia, dopo il "giorno della liberazione", una pausa non è più un'opzione.

I dazi statunitensi nei confronti dell'UE e di molti altri Paesi hanno riportato in auge le preoccupazioni per la crescita dell'Eurozona, almeno nel breve termine. Il rafforzamento dell'euro e il calo dei prezzi dell'energia si sono aggiunti alle forze disinflazionistiche che le attuali tensioni commerciali avranno sull'area. Di conseguenza, la BCE, che solo poche settimane fa sembrava esitante nel decidere tra una pausa e un prossimo taglio dei tassi, questa settimana dovrà continuare il suo attuale ciclo di allentamento. Come in ottobre, un taglio dei tassi questa

settimana può essere facilmente etichettato come un taglio assicurativo; un taglio che non può fare danni, mentre rimanere in attesa non solo metterebbe in dubbio la volontà della BCE di sostenere la crescita, ma potrebbe anche portare a un ulteriore e ingiustificato rafforzamento dell'euro. Il tasso di cambio dell'euro ponderato per il commercio è attualmente al livello più alto dall'inizio dell'unione monetaria.

Con l'atteso taglio dei tassi, la BCE dovrà anche modificare la propria comunicazione. Invece di dire "la politica monetaria sta diventando significativamente meno restrittiva", la BCE probabilmente segnalerà che, al 2,25%, il tasso di deposito si troverebbe ora nell'intervallo dei tassi di interesse neutrali.

Guardando al futuro, ci sono almeno due sfide principali per la BCE. Le tensioni commerciali in corso e l'elevato livello di incertezza potrebbero costringerla a ridurre i tassi di interesse più di quanto non voglia ammettere. Allo stesso tempo, il rafforzamento del tasso di cambio dell'euro, non solo nei confronti del dollaro, eserciterà una maggiore pressione disinflazionistica sull'Eurozona. Anticipare una parte di questa pressione potrebbe spingere la BCE ad aprire almeno verbalmente la porta ad una politica monetaria accomodante.

Autore

Carsten Brzeski

Global Head of Macro

carsten.brzeski@ing.de

Disclaimer

La presente pubblicazione è stata redatta da ING Bank N.V. ("ING") esclusivamente a scopo informativo, indipendentemente dagli obiettivi di investimento, dalla situazione finanziaria o dai mezzi di un particolare utente. *ING fa parte del Gruppo ING (essendo a tal fine ING Group N.V. e le sue società controllate e affiliate)*. Le informazioni in essa contenute non costituiscono una raccomandazione di investimento né una consulenza in materia di investimenti, legale o fiscale, né un'offerta o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di strumenti finanziari. È ING ha adottato misure ragionevoli per garantire che questa pubblicazione non contenga informazioni false o fuorvianti al momento della sua diffusione, tuttavia ING non garantisce che sia priva di errori o completa. ING non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite dirette, indirette o consequenziali derivanti dall'uso di questa pubblicazione. Salvo diversa indicazione, tutte le opinioni, le previsioni o le stime sono esclusivamente quelle dell'autore o degli autori, alla data di pubblicazione e sono soggette a modifiche senza preavviso.

La distribuzione di questa pubblicazione può essere limitata da leggi o regolamenti in diverse giurisdizioni e le persone che ne vengono in possesso devono informarsi e osservare tali restrizioni.

Il copyright e la protezione dei diritti di database sono presenti in questo report ed esso non può essere riprodotto, distribuito o pubblicato da alcuna persona per qualsiasi scopo senza il previo consenso esplicito di ING. Tutti i diritti sono riservati. ING Bank N.V. è autorizzata dalla Banca Centrale Olandese ed è supervisionata dalla Banca Centrale Europea (BCE), dalla Banca Centrale Olandese (DNB) e dall'Autorità Olandese per i Mercati Finanziari (AFM). ING Bank N.V. è costituita nei Paesi Bassi (registro delle imprese n. 33031431 Amsterdam).

Ulteriori chiarimenti sono disponibili su richiesta. Per ulteriori informazioni su ING Group, visitare il sito www.ing.com.